



DAL REGISTA DI
"FUKUSHIMA: A NUCLEAR STORY"

BENEDETTA BUCCELLATO

LUIGI DIBERTI

MIRABILE VISIONE[®]

INFERNO

IDEATO E DIRETTO DA MATTEO GAGLIARDI

LUNEDÌ 25 MARZO 2024

**DANTEDÌ AL CINEMA
CON LA TUA SCUOLA**

STARWAY[®]
MULTIMEDIA



MINISTERO
DELLA
CULTURA

DANTE
Società
Dante Alighieri
Linguaggi Culture Italiane



MYMOVIES

"UN DENSO, METICOLOSO E INTELLIGENTE TRIBUTO
ALLA DIVINA COMMEDIA DI ALIGHIERI"

ENRICO MAGRELLI

"UN'OPERA CHE ANDREBBE ADOTTATA IN TUTTE LE SCUOLE"

CINEMATOGAPHE

"UN ESPERIMENTO DOCUMENTARISTICO DI GRANDE VALORE
E DI GRANDE IMPATTO CULTURALE CHE SEMINA UNA SPERANZA"

IL DOGVILLE

"UN'AFFASCINANTE RILETTURA SULL'OPERA DEL SOMMO POETA"

CORRIERE DELLA SERA

"RISPETTA L'ABC DEL DOCUMENTARIO E AUMENTA I DECIBEL
DELLA POESIA"

"UNA RIFLESSIONE APPASSIONATA COME QUELLA DI SOKUROV"

TAXI DRIVERS

"OLTRE AD OTTIMA POESIA C'È VISIONE, PROFEZIA E ATTUALITÀ
DEI MALI ODIERNI"

SPETTACOLO.EU

UN'OPERA INDUBBIAMENTE AMBIZIOSA, CHE REGALA DEI MOMENTI
DI GRANDE IMPATTO VISIVO E CHE FA TRASPARIRE UN RISPETTO
E UNA VENERAZIONE ENORMI PER IL CAPOLAVORO DANTESCO

IL CINEMATOGRAFO

"LA MIRABILE VISIONE DI MATTEO GAGLIARDI"



IL DOCUFILM

Prodotto da **Starway Multimedia** e diretto da **Matteo Gagliardi**, “Mirabile Visione: Inferno” è una rilettura straordinariamente attuale e visionaria della Commedia di Dante Alighieri con le illustrazioni ottocentesche del pittore parmense **Francesco Scaramuzza**. Accompagnati nella discesa agli inferi dalla professoressa Argenti (**Benedetta Buccellato**) e dalle parole di Padre Guglielmo (**Luigi Diberti**), ogni cerchio dell’Inferno è riadattato alla società moderna, illustrando con toccante drammaticità i grandi mali della nostra epoca, ma consegnando al contempo un messaggio di speranza. Il film, inserito nel catalogo **AGIS SCUOLA ER**, ha ricevuto i patrocini del **Ministero della Cultura**, della **Società Dante Alighieri** e di **Save the Planet**, è stato programmato in circa **200 sale cinematografiche** ed è già richiestissimo dalle scuole di tutta Italia, con quasi **11.000** alunni in circa **70 matinées** già effettuate nel 2023.



25 marzo
giornata nazionale di
Dante Alighieri



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

#DanteDi



MINISTERO
DELLA
CULTURA

LUNEDI 25 MARZO 2024 - IL DANTEDI AL CINEMA

Il **Dantedì** è una Giornata Nazionale dedicata a Dante Alighieri, e cade il 25 marzo di ogni anno: la data corrisponde al giorno dell'anno 1300 in cui, secondo la tradizione, Dante si perde nella "selva oscura", iniziando il viaggio della **Divina Commedia**.

Per questa importante ricorrenza, il docufilm "Mirabile Visione: Inferno" sarà riproposto in tutta Italia nella giornata di **lunedì 25 marzo 2024**: la sera per il pubblico, la mattina per le scuole.

Le scuole, ovviamente, potranno prenotarsi anche anticipatamente e successivamente a quella data (fino al termine dell'attuale a.s.) presso i cinema più facili da raggiungere, anche in quelli che non programmeranno il film per la sera del Dantedì.





LA PROFESSORESSA ARGENTI

Con la Professoressa Argenti l'educazione torna a farsi scoperta, cammino di consapevolezza e di liberazione. E mentre viaggiamo con Dante, radiografiamo gli inferni del nostro tempo.



PADRE GUGLIELMO

Padre Guglielmo rappresenta la continuità tra il messaggio evangelico e l'universo dantesco: non propone una visione dogmatico/catechistica della fede, ma una riflessione sul significato profondo della nostra esistenza e della nostra felicità.



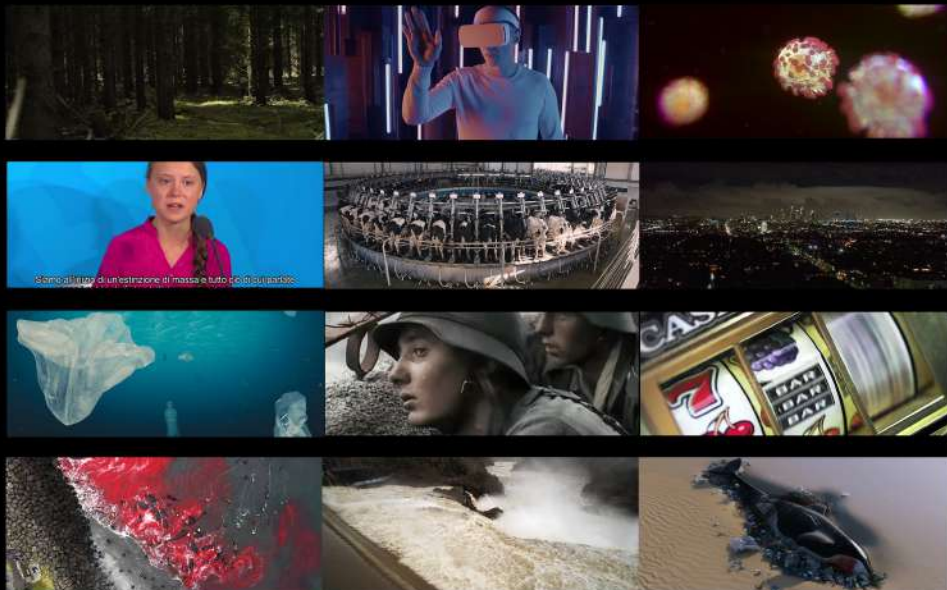
LE OPERE DI SCARAMUZZA COLORATE E ANIMATE

Grazie a sofisticate tecniche di animazione, le opere ottocentesche di Francesco Scaramuzza prendono colore e vita. Per "Inferno" settantatré illustrazioni animate descrivono il viaggio nel regno infernale sponendosi con le terzine dantesche e gli altri linguaggi del film.



REPORTAGE NEI LUOGHI DI DANTE

Un ampio reportage delle zone dantesche in Italia e nel mondo, direttamente o indirettamente legate ai personaggi e luoghi della Commedia, come della vita di Dante Alighieri.



MATERIALE DI REPERTORIO E DI ARCHIVIO STORICO

Le immagini di repertorio ci trasportano nell'attualità dell'universo di Dante. Vedere l'inferno. I fenomeni, i processi e la crisi della società capitalista, che crea disuguaglianze e accumulo smisurato per pochi. Ecco la terribile lupa! E poi l'assenza di spiritualità, la distruzione dell'ambiente, la predazione delle risorse, l'oppressione esterna ed interiore. Dante ci è maestro di discese negli abissi, ma anche di albe della coscienza e di estasi luminose.



CON IL PATROCINIO DI



"MIRABILE VISIONE; INFERNO" IDEATO E DIRETTO DA MATTEO GAGLIARDI UNA PRODUZIONE STARWAY MULTIMEDIA LIBERAMENTE TRATTO DA "LA DIVINA COMMEDIA" DI DANTE ALIGHIERI SCENEGGIATURA FEDERICA TONANI, MATTEO GAGLIARDI, FILIPPO DAVOLI CAST BENEDETTA BUCCELLATO, LUIGI DIBERTI MUSICHE ORIGINALI FABRIZIO CAMPANELLI, ENRICO GOLDONI DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA ANTONIO DE ROSA SUPERVISIONE AL TESTO DANTESCO DARIO PISANO SUPERVISIONE STORIA MEDIEVALE RICCARDO TONANI ILLUSTRAZIONI DIVINA COMMEDIA FRANCESCO SCARAMUZZA VIDEO REPORTAGE FABIO A. ZUCCHI, MATTEO GAGLIARDI REPORTAGE ADDIZIONALE RICCARDO BIANCO, GUILLAUME BRESSON MONTAGGIO E SUPERVISIONE DI POST-PRODUZIONE MATTEO GAGLIARDI ASSISTENTE AL MONTAGGIO FEDERICA TONANI MOTION GRAPHICS ROBIN STUDIO SRL VOCI GIANFRANCO MIRANDA, LUCA BIAGINI, ANDREA LAVAGNINO, MARIA GIULIA CIUCCI, NINO PRESTER, GEROLAMO ALCHIERI, ROBERTO BOGNANNI, AMBROGIO COLOMBO, VALERIA VIDALI, GABRIELE FELICI, BENEDETTA PONTICELLI FIGURAZIONI SPECIALI ALESSANDRO CARROZZI, ANNA CERASE, ANTONIO ENZIO, BEATRICE LEONE, CARLOTTA COSTA, CHRISTIAN SABINO, DOMENICO LEONE, GINEVRA GUARRACINO, GIOSUÈ DI PALO, LUIGI SPANÒ, MANUEL BENIGNO, MANUEL MANCINI MARTINA RUSSO, MATTIA GIGLIO, NOEMI CIOFFI, PIERA MARINELLI, SABRINA CAROLINE OUANGO, TERESA CALDARELLI ELISABETTA NUVOLETTA, NICOLA ESPOSITO SOUND DESIGN ENRICO ASCOLI COLORIST ILLUSTRAZIONE DANTESCHE MIRKO INNOCENTI, GIOVANNI DUBBINI, RICCARDO ZOPPELLO ARTISTI CGI EMANUELE PLICATO, BIAGIO CASCIARO, LISA LO PRESTI, LORENZO RIGATTO, MATILDE CAPELLO, EDOARDO TOSO CGI ADDIZIONALE LEONARDO PAOLINI, XAVIER CORBEAU, AUS PENTATOLUME OPERATORE DRONE MASSIMO POTENZA ASSISTENTI OPERATORE NICOLA DEL VECCHIO RAFFAELE FRANZESE ELETTRICISTA MATTIA FALCO DATA MANAGER SALVATORE MIGLIONE ASSISTENTE DI REGIA IMMA CRISPO CIAKKISTI VINCENZO GIORDANO, SALVATORE MAGLIONE TRUCCO E PARRUCCO EMANUELA PASSARO, MIRIAM CARINO COSTUMI ANNALISA CIARAMELLA FONICO DI PRESA DIRETTA MARCO DELLA MONICA PRODUZIONE ESECUTIVA STARWAY MULTIMEDIA PRODUTTORI ASSOCIATI ROBIN STUDIO SRL, STUDIO GAGLIARDI SRL, MARCO BENNICELLI COMITATO SCIENTIFICO GIULIANO PISANI, MARCO LANTERNA, FILIPPO DAVOLI, RICCARDO TONANI, FRANCESCO IANNELLO FONICI DI DOPPIAGGIO (STUDIO CASTING DOPPIAGGIO SRL ROMA) GIANCLAUDIO H. MONIRI, STEFANO DANESE MISSAGGIO DEL SUONO DISC2DISC, CANDLE STUDIO SAS VIDEO-REPORTAGE REALIZZATI IN COLLABORAZIONE CON I COMUNI DI CESENA, FIRENZE, TRENTO, VERONA, MANTOVA, SILIQUA, PARMA, MILANO, POPPI, RAVENNA E CON RESORT VILLA STECCHINI, PALAZZO MONTANARI DI VICENZA, MUSEO CAMPANO DI CAPUA, MUSEO NAZIONALE DELLA PILOTTA, MUSEO ROCCA DI GRADARA, BIBLIOTECA DELLA SCUOLA NORMALE DI PISA, CHIESA DI SANTA MARIA DEI CERCHI, MUSEO DELLA BATTAGLIA DI CAMPALDINO, BADIA FIORENTINA, PARCO NAZIONALE MEDICEO, MONASTERO DI SAN BERNARDINO ALLE OSSA, CIMITERO MONUMENTALE DI MILANO, LICEO ARTISTICO ISIS PALIZZI-BOCCIONI (NAPOLI), MONASTERO DI SANTA CHIARA (NAPOLI)

PRODOTTO DA

STARWAY[®]
MULTIMEDIA

DURATA 93 MINUTI
PER INFORMAZIONI

ANTONELLA.MONTESI.SCUOLE@GMAIL.COM
INFO@STARWAYMULTIMEDIA.IT

IN ASSOCIAZIONE CON



STARWAY[®] MULTIMEDIA

Sede Legale Via Santa Margherita 16
60035 - ANCONA

www.starwaymultimedia.it
info@starwaymultimedia.it

Con il patrocinio del



e di



SCHEDA TECNICA

“Mirabile Visione: Inferno” ideato e diretto da **Matteo Gagliardi**

ANNO 2023

PRODUZIONE Starway Multimedia

DURATA 1 ora e 33 minuti

SINOSSI: Accompagnati nella discesa agli inferi dalla professoressa Argenti (Benedetta Buccellato) e da Padre Guglielmo (Luigi Diberti) vengono radiografati i mali del nostro tempo: ogni cerchio dell’Inferno è riadattato alla società moderna, illustrando con grande drammaticità le contraddizioni della nostra epoca, ma consegnando al contempo anche un messaggio di speranza e rinascita.

CAST ARTISTICO

Benedetta Buccellato (*Prof.ssa Argenti*)

Dopo il debutto in teatro come Ofelia nell’Amleto di Carmelo Bene, è stata la protagonista femminile di numerosi spettacoli diretti da registi quali: Ronconi, Squarzina, Scaparro, Zeffirelli,

Trionfo, Besson, Van Hoecke, Calenda e al fianco di attori quali: Enrico Maria Salerno, Giorgio Albertazzi, Mario Scaccia, Massimo Dapporto, Andrea Giordana, Arnaldo Foà, Roberto Herlitska, Eros Pagni. Lavora per il cinema, la televisione e la radio (anche come autrice). Ha interpretato e curato la regia di alcuni monologhi di autori contemporanei (Yourcenar, Rucello, Buzzati). È Segretario Generale dell'Associazione per il Teatro Italiano. Negli ultimi anni partecipa a *Romanzo di una strage* di Marco Tullio Giordana e *Anni felici* di Daniele Luchetti, e nella serie 1993 di Giuseppe Gagliardi.

Luigi Diberti (*Padre Guglielmo*)

Dopo essersi diplomato all'Accademia d'Arte Drammatica di Roma inizia a recitare a teatro in piccoli ruoli. Nel 1968, è scoperto da Luca Ronconi che gli affida la parte di Ruggero nella sua trasposizione teatrale de *L'Orlando furioso* di Ludovico Ariosto. Dagli anni Settanta ad oggi partecipa a molti film e serie televisive, tra le quali *La Piovra* 3, 4 e 6, nel ruolo di Ettore Salimbeni. Continua comunque un'intensa attività teatrale, grazie alla quale negli anni Ottanta è stato uno degli attori più importanti del Piccolo Teatro di Giorgio Strehler. Ha lavorato per i registi Dario Argento, Cristina Comencini, Gabriele Muccino, Davide Ferrario, Lina Wertmüller, Michelangelo Antonioni, Pupi Avati, Ferzan Özpetek, Elio Petri e molti altri.

Gianfranco Miranda (VOCE DANTE)

Luca Biagini (VOCE NARRANTE)

Andrea Lavagnino (VOCE VIRGILIO)

Benedetta Ponticelli (VOCE BEATRICE)

Maria Giulia Ciucci (VOCE FRANCESCA DA RIMINI)

Valeria Vidali (VOCE ERINNI)

Luca Biagini (VOCE ULISSE, NEMBROT, PORTA INFERNO, FLEGIAS, PLUTO)

Nino Prester (MINOSSE BRUNETTO LATINI FARINATA DEGLI UBERTI),

Gerolamo Alchieri (PIER DELLE VIGNE, NICCOLO' III)

Roberto Bognanni (CIACCO)

Ambrogio Colombo CATALANO DEI CATALANI

Gabriele Felici (UGOLINO DELLA GHERARDESCA)

CAST TECNICO

Sceneggiatura **Federica Tonani, Matteo Gagliardi, Filippo Davoli**

Musiche originali **Fabrizio Campanelli, Enrico Goldoni**

Esecuzione orchestrale **Czech National Symphony Orchestra**

Direttore della fotografia **Antonio De Rosa**

Illustrazioni **Divina Commedia Francesco Scaramuzza**

Video reportage **Fabio A. Zucchi, Matteo Gagliardi**

Reportage addizionale **Riccardo Bianco, Guillaume Bression**

Montaggio e supervisione di post-produzione **Matteo Gagliardi**

Assistente al montaggio **Federica Tonani**

Motion graphics: **Robin Studio srl**

Figurazioni speciali **Alessandro Carrozzi, Anna Cerase, Antonio Enzo, Beatrice Leone, Carlotta Costa, Christian Sabino, Domenico Leone, Ginevra Guarracino, Giosuè Di Palo, Luigi Spanò, Manuel Benigno, Manuel Mancini Martina Russo, Mattia Giglio, Noemi Cioffi, Piera Marinelli, Sabrina Caroline Ouango, Teresa Caldarelli Elisabetta Nuvoleta, Nicola Esposito**

Sound design **Enrico Ascoli**

Colorist illustrazione dantesche **Mirko Innocenti, Giovanni Dubbini, Riccardo Zoppello**

Artisti CGI **Emanuele Plicato, Biagio Casciaro, Lisa Lo Presti, Lorenzo Rigatto, Matilde Capello, Edoardo Toso**

CGI addizionale **Leonardo Paolini, Xavier Corbeau, Aus Pentatolume**

Operatore Drone **Massimo Potenza**

Assistenti operatore **Nicola Del Vecchio Raffaele Franzese, Eugenio Tanzi** elettricista **Mattia Falco** Data Manager **Salvatore Maglione**

Assistente di regia **Imma Crispo**

Ciakkisti **Vincenzo Giordano, Salvatore Maglione**

Trucco e parrucche **Emanuela Passaro, Miriam Carino**

Costumi **Annalisa Ciaramella**

Fonico di presa diretta **Marco Della Monica**

Produzione esecutiva **Starway Multimedia**

Produttori associati **Studio Gagliardi srl, Robin Studio srl, Federica Tonani, Marco Bennicelli**

Fonici di doppiaggio (Studio Casting Doppiaggio srl Roma) **Gianclaudio H. Moniri, Stefano Danese**

Missaggio del suono **Candle Studio sas**

PATROCINI / LOGO

Ministero della Cultura (Patrocinio/logo)
Fondazione Univerde (Patrocinio/logo)
Società Dante Alighieri (Patrocinio/logo)
Save the Planet (Patrocinio/logo)
Celebrazioni Dante700 Firenze (logo)
Senzatomica (Patrocinio/logo)

COMITATO SCIENTIFICO

SUPERVISIONE AL TESTO DANTESCO **Dario Pisano**

SUPERVISIONE STORIA MEDIEVALE **Riccardo Tonani**

SUPERVISIONE TEOLOGICA E POETICA **Filippo Davoli**

FILOLOGIA CLASSICA E STORIA DELL'ARTE **Giuliano Pisani**

SCRITTURA E SAGGISTICA **Giuliano Pisani, Marco Lanterna, Francesco Iannello**

Location Fictional:

Liceo Artistico ISIS Palizzi-Boccioni (Napoli)

Monastero di Santa Chiara (Napoli)

Video - reportage realizzati in collaborazione con i Comuni di Cesena, Firenze, Trento, Verona, Mantova, Siliqua, Parma, Milano, Poppi, e con Resort Villa Stecchini, Palazzo Montanari di Vicenza, Museo Campano di Capua, Museo Nazionale della Pilotta, Museo Rocca di Gradara, Biblioteca della Scuola Normale di Pisa, Chiesa di Santa Maria dei Cerchi, Opera di Santa Maria del Fiore, Opera Santa Maria Novella, Opera di Santa Croce, Musei del Bargello, Museo della Battaglia di Campaldino, Badia Fiorentina, Parco Nazionale Mediceo, Monastero di San Bernardino alle Ossa, Cimitero Monumentale di Milano.

Nota dell'autore in relazione a CNESA2030

“Mirabile Visione: Inferno” è un reportage nell’Inferno Dantesco, dove i mali del Mondo sono classificati secondo la ben nota struttura dei 9 cerchi, e dove “più i peccati sono gravi, più i dannati sono vicini a Lucifero”. In questo docufilm il rapporto dell’Uomo con il Pianeta gioca un ruolo centrale, tanto da ricorrere, diversamente declinato, in più punti. Il tema si impone già nel terzo

cerchio, quello dei golosi: l'industria alimentare mondiale ogni anno preleva il doppio di quello che la Natura ci offre (come tristemente denunciato ogni anno nell'Earth Overshoot Day). Nonostante questa predazione di risorse, il "banchetto della politica" non riesce ancora oggi a redistribuire il cibo equamente, relegando alla fame o alla malnutrizione quasi un miliardo di persone. Il tema ambientale esplode definitivamente nel terzo girone del settimo cerchio, dove sono puniti i violenti contro Dio, tra cui i bestemmiatori. Abbiamo paragonato l'Olocausto nazista e la dissacrazione dei simboli religiosi all'Olocausto climatico. Padre Guglielmo si interroga: se viene meno la sacralità, anzitutto della vita umana, come può esserci il rispetto per il Creato? Distruggere la Terra non è forse la bestemmia più grande? In una sequenza - climax abbiamo quindi citato i fronti più gravi e urgenti della crisi ambientale e climatica globale: l'emissione incontrollata dei gas serra, lo scioglimento dei ghiacciai e del permafrost, lo sbiancamento delle barriere coralline, la plastica negli oceani, la drammatica moria delle api, i fenomeni naturali sempre più estremi legati al *global warming* che confluiscono nelle drammatiche immagini dei recenti *wildfires* australiani e americani, quella pioggia di fuoco che Dante aveva profeticamente riservato come contrappasso ai violenti contro Dio. Nella settima bolgia dell'ottavo cerchio, la bolgia dei ladri, il tema ambientale si ripresenta nella deforestazione criminale a danno delle tribù amazzoniche. L'ossigeno creato dalla foresta amazzonica è secondo solo a quello generato dagli oceani, che già soffrono per gli inquinanti e l'acidificazione dovuta all'eccesso di CO2 nell'atmosfera. Un furto di vita universale. La spirale infernale del *global warming* sembra ricordarci che il "peccato" non è un atto che offende un Dio capriccioso né un precetto anacronistico che limita la nostra libertà, bensì un atto che finisce puntualmente per ritorcersi contro noi stessi, spesso nel peggiore dei modi, e non serve necessariamente la Fede (di ogni Confessione) per capirlo. Ma è solo nel nono cerchio, quello dei traditori di chi si fida, che la tesi di "Mirabile Visione: Inferno" si risolve pienamente: nel tradimento dei padri, che a causa delle loro scelte miopi ed egoistiche sono costretti, già oggi, all'atroce consapevolezza dei propri figli e nipoti minacciati da un'estinzione di massa, come efficacemente denunciato da Greta Thunberg nel suo più sentito discorso all'ONU, in quella sua mattina "sottratta alla scuola". Padri che, per le loro smanie di potere, hanno coinvolto nel proprio male e divorato la vita dei propri figli, proprio come il Conte Ugolino. Collocato, giustamente, appena prima di Lucifero, l'Angelo ribelle divenuto un insaziabile buco nero che inghiotte tutto, persino la Luce, persino la Speranza.

Nota dell'autore generale:

L'Inferno di Dante è stato scritto circa 700 anni fa.

Appare sorprendente come il valore del suo messaggio sia ancora moderno ai giorni nostri. Se Dante tornasse ora, cosa potrebbe dire del nostro mondo? Abbiamo provato a spiegarlo attraverso un docufilm. Tutto questo per descrivere alcuni aspetti della Commedia di Dante che in molti, troppi non abbiamo colto quando lo abbiamo studiato al Liceo. E cioè che i tre regni danteschi non sono tanto luoghi estranei di un incomprensibile aldilà, ma raffigurazioni profonde e attualissime dell'uomo, delle sue possibilità, dei suoi limiti e dei continui superamenti che può intraprendere. Come dice il Poeta: in hac vita. In questa vita. E tutti possono viaggiare anche fuori. Vedere l'inferno. I fenomeni, i processi e la crisi della società capitalista, che crea disuguaglianze e accumulo smisurato per pochi. Ecco la terribile lupa! La manipolazione mass mediatica, la rassegnazione che ci fa, passivamente, accettare l'inaccettabile. In Mirabile Visione attingiamo al patrimonio audiovisivo accumulato negli ultimi 100 anni di Storia individuando particolari frammenti per creare un ponte tra la poetica di Dante (e la sua irripetibile epoca) e la modernità, almeno come la intendiamo oggi. Parliamo di fatti, eventi, volti, processi che si sono radicati nel nostro immaginario che nel tempo hanno assunto un valore iconico e icastico tale da poter essere utilizzati come terzine di un componimento poetico, o pennellate in un quadro impressionista, o tasselli di un mosaico. *Colligere fragmenta*, mettere insieme i pezzi, è questo lo scopo di "Mirabile Visione". Ma su che piano? Laico o religioso? O addirittura esoterico? Di qui l'idea di (non) risolvere questo dualismo (presente nella Commedia) affidando la narrazione a due distinte entità narrative, una Professoressa di Liceo da una parte, un prete cattolico dall'altra. Aspetto secolare a aspetto cristiano che dialogano e si compenetrano. Un prete che non cita mai Dante, eppure sembra raccontare la Commedia. Una Professoressa che non cita mai il Vangelo, eppure sembra, in qualche modo, volerci "salvare". Un percorso trasformativo su due binari paralleli che convergono in un finale di Luce. Le tavole animate fungono da dorsale narrativa, sono un fulcro cui si agganciano le parole dei due protagonisti, la Prof.ssa Argenti e Padre Guglielmo. Le terzine dantesche scelte sono come pietre miliari di un percorso che vuole realizzare un flusso ininterrotto di emozioni, suggestioni e riflessioni profonde sull'essere umano e sulla società moderna, in un periodo storico particolarmente sensibile alle tematiche care al Sommo Poeta.

Sintetica bio dell'autore

Regista cinematografico di origini marchigiane. Nel 2007 frequenta il corso intensivo di cinematografia alla New York Film Academy. Nel 2008 e 2009 è assistente di regia del film “Diverso da chi?” di Umberto Carteni, prodotto da Cattleya, con Claudia Gerini e Luca Argentero. Dal 2009, in qualità di produttore, autore, regista e 3D-artist, dedica due anni alla realizzazione dello spettacolo fulldome “SpaceOpera”, un filmato di 40’ per planetari digitali e teatri Omnimax. Si tratta del primo prodotto italiano su questo formato, proiettato ad oggi in quasi 200 planetari di vari Paesi nel mondo. Nel 2012 è co-autore e montatore del docufilm “Fukushame: Il Giappone Perduto”, distribuito nel circuito cinematografico d’essai italiano, montatore e curatore degli effetti speciali visivi del mediometraggio di Davide Dapporto “41° Parallelo”, con Massimo Dapporto, Gianfelice Imparato ed Ernesto Mahieux. Nello stesso anno realizza per Camel spa il primo esempio italiano di proiezione fulldome per eventi, trasformando due tecnostrutture geodetiche mobili di 20 metri in una discoteca avvolta da immagini a 360° (“Discodome”), per un evento speciale all’interno dell’America’s Cup 2012, a Napoli. Con “[Fukushima: a nuclear story](#)” (2016) firma come regista la sua opera prima documentaristica, narrata da Massimo Dapporto nella versione italiana e Willem Dafoe in quella internazionale, trasmessa su Sky Cinema Cult in Italia e La7 (Atlantide), venduta in almeno 20 Paesi , con grande consenso di pubblico e critica, che gli sono valsi il Premio DIG 2016 (ex Premio Ilaria Alpi), il Premio di miglior docufilm all’Uranium Film Festival 2016 a Rio de Janeiro e Berlino, e la selezione come finalista ai Nastri d’Argento 2017. In ambito museale, nel 2018 collabora come regista con il Comune di Padova ad una videoinstallazione immersiva per l’iscrizione nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO della Cappella degli Scrovegni e dei cicli pittorici del Trecento (“Padova Urbs Picta”), quindi al video ufficiale della candidatura col titolo “[Giotto, Padova e gli affreschi del 1300](#)”, che ha avuto esito positivo in Luglio 2021. Dal 2019 al 2022 si dedica al nuovo docufilm “Mirabile Visione: Inferno”, sulla Divina Commedia di Dante Alighieri, programmato in oltre 200 sale di tutta Italia con il Patrocinio del Ministero della Cultura.

Si ringrazia per la cortese attenzione.

Matteo Gagliardi

“La Mirabile Visione di Francesco Scaramuzza”

Quando si celebrano dei centenari, l'onda d'urto degli approfondimenti va a toccare ogni genere in cui la cultura si estrinseca, ampliando a dismisura i contenuti. E quando si interviene su un personaggio come Dante, diventato una star già nel suo contemporaneo, tanto che è il Boccaccio ad aggiungere l'aggettivo “*Divina*” alla sua opera e i suoi stessi figli Jacopo e Pietro a commentarla, ci si trova di fronte a un panorama sterminato in cui si ha la sensazione che tutto sia stato detto. Eppure, il Sette centenario della morte di questo anno 2021 si è arricchito in maniera esponenziale di una serie di contributi, di nuove esegesi, romanzi, graphic novel, mostre e interpretazioni pittoriche, saggi anche fondati sulla satira e ironia, in cui anche la Settima arte non poteva non cimentarsi. Se si consulta il portale creato per l'occasione, si scopre che già il cinema muto è stato attratto dal poeta sacro e la prima pellicola risale al 1907. Il film americano, targato Vitagraph, "Francesca da Rimini" ha come protagonista un personaggio nel V canto dell'Inferno. Dello stesso periodo anche le versioni cinematografiche di altri celebri personaggi della Commedia: “Il Conte Ugolino”, cortometraggio del 1908 diretto da Giuseppe de Liguoro ed il film “Pia Dei Tolomei” del 1910 per la regia di Gerolamo Lo Savio. Da qui una lunga serie con una molteplicità di approcci, dalla finalità didattica e innovativamente meta figurale di “Inferno TV's Dante Cantos I-VIII” di Peter Greenaway (1989) a quella esoterico - massmediatica di “Dante's Inferno” di Ron Howard (2016). Una sfida complessa quindi quella di creare un prodotto che fosse idoneo a caricarsi di nuovi e potenti messaggi, modulati a dare le difficili risposte che esige un contesto come quello che stiamo attraversando. Questo ha cercato di fare *Mirabile Visione* ideando un percorso/operazione progettuale che riunisse vari linguaggi, mirati a collegare varie direttrici del passato e del presente per indirizzare il futuro. Forse rischiando di incappare nel peccato di superbia?

Si è partiti dalla riscoperta di un pittore parmense, Francesco Scaramuzza (Sissa 1803- Parma 1886) attraverso un progetto editoriale che ha raccolto nel volume *Francesco Scaramuzza e le tavole per la Divina Commedia* le 243 tavole (73 per l'Inferno, 120 per il Purgatorio, 50 per il Paradiso) elaborate dall'artista in 38 anni di lavoro. Si tratta di un volume di alta editoria realizzato da Allemandi Editore (29,5 x24 cm,320 pagine), con testi introduttivi di Carlo Ossola, Vittorio Sgarbi, Lina Bolzoni, stampato in numero limitato di copie e utilizzato come strumento di finanziamento attraverso la sua vendita, dalla Starway Multimedia, l'azienda marchigiana produttrice del docufilm, ultimo step dell'iter progettuale. A supporto della visibilità dell'artista riscoperto una

mostra, “Uno splendor mi squarciò il velo. Dal codice 3285 a Scaramuzza” organizzata a cura di Giuseppa Zanichelli e Simone Verde dal 20 novembre 2021 al 12 febbraio 2022 negli spazi del Salone delle Scuderie del complesso monumentale del Palazzo della Pilotta a Parma al piano terra dell’ala nord. Palazzo della Pilotta dove la Sala Dante fu dipinta ad encausto al 1841 al 1858 da Scaramuzza con i soggetti susseguentisi sulle pareti e i comparti della volta. Un contesto di altissimo pregio architettonico e spaziale, datato alla fine del Cinquecento, che si estende per una superficie complessiva di circa 1.500 metri quadrati ed è contraddistinto da una distribuzione volumetrica a manica posta parallelamente al cortile del Guazzatoio. Altezze e maestosità dei solai voltati sono le caratteristiche di grande rilevanza che definiscono il luogo; dove all’interno sono ancora perfettamente conservate sul perimetro le 90 mangiatoie antiche per i cavalli in pregevole materiale. Cui va aggiunto l’ulteriore plusvalore che l’esposizione rientra nel progetto “Dante e la Divina Commedia in Emilia Romagna”, un percorso espositivo diffuso che valorizza il patrimonio dantesco di quattordici biblioteche e archivi storici in cui Dante Alighieri, dopo l’esilio, trovò la sua seconda patria.

Ma chi era *Francesco Scaramuzza*? Se i due autoritratti con cui esordisce la sua carriera artistica fanno scaturire il collegamento con il conterraneo Parmigianino, la sua pittura si evolve traendo ispirazione dai Nazareni, il gruppo tedesco che si raccoglie intorno a Federico Overbeck, e a cui si aggiungerà lo studio di Raffaello. È del 1828 il suo capolavoro *Silvia e Aminta*, ispirato al Tasso. Tornato a Parma l’anno dopo, affianca allo studio del grande urbinato quella di Correggio ed è del 1831 il suo primo impegno pubblico con *La presentazione al Tempio* per la Chiesa della Madonna del Quartiere, nella quale dipinge anche il fregio con putti intorno alla pala dell’altar Maggiore. Del 1832 è un altro capolavoro *La Vergine col bambino e Sant’Ilario* per la Chiesa di sant’Ilario Baganza che attesta inequivocabilmente la passione per il Correggio. Ad essa si affianca la *Madonna col bambino* della Galleria di Parma, rigorosa copia della “Madonna di Foligno” di Raffaello. E se bisognerà aspettare il 1833 per ritrovare nell’*Amore e Psiche* ora alla Galleria Nazionale di Parma la piena morbidezza e grazia del Correggio mentre varie sono le commesse religiose: nel 1831 *San Rocco che guarisce gli appestati* per la Chiesa di san Rocco a Parma e *San Martino e il povero* per la Chiesa Arcipretale di Noceto e sempre a Noceto *Santa Filomena*, *San Francesco Solano* per la Chiesa di San Michele all’Arco a Parma, l’originale e sconcertante *San Napoleone* per l’oratorio della rocca di San Lorenzo a Sala Baganza, più un’apoteosi dell’imperatore che una gloria del santo. Sarà Maria Luigia d’Austria, nel suo governo illuminato, a riconoscere il merito di Scaramuzza e ad investirlo del ruolo di interprete delle celebrazioni delle

prime glorie letterarie di Italia. Ma se si eccettua un *Conte Ugolino*, esposto a Milano nel 1836 oggi perduto, la cui apparizione destò discussione e ammirazione, il dialogo del grande illustratore di Dante inizia con Petrarca: Maria Luigia gli commissiona gli affreschi della volta del tempietto edificato a Selvapiana in onore del grande poeta che vi era passato nel 1341. I disegni preparatori, ora al Museo Glauco Lombardi di Parma e i cartoni conservati nella Collezione Perizzi degli eredi del pittore, costituiscono la prova della libertà di invenzione e della originalità dell'artista.

Gli affreschi verranno ripresi nella decorazione della *Sala del Medagliere* nel Palazzo della Pilotta a Parma e in quella di due ambienti di Palazzo Pigorini e in essi si individuano le fonti correghesche edulcorate con una grazia nuova e spirituale. L'avventura dantesca, che tanta parte avrà nella parabola artistica di Scaramuzza, prende avvio nel 1841 con l'incarico della decorazione di una Sala della Biblioteca Palatina da parte del bibliotecario Angelo Pezzana, su proposta di Maria Luigia, con il tema prescelto di Dante, dopo la vanificazione del progetto di illustrare episodi della *Commedia* nei corridoi dell'Università. L'artista vi lavorerà in tre momenti, dal 1841 e il 1842, tra il 1843 e il 1844, nel 1857, evidenziando già da questo momento la peculiarità della sua visione drammatica e narrativa che si allontana radicalmente dagli schemi neoclassici. La sequenza degli episodi *L'incontro di Dante e Virgilio con i poeti* (parete nord), *Aristotele seduto tra i filosofi* (parete ovest, con un chiaro richiamo alla Scuola di Atene di Raffaello), *La Divina Clemenza e Lucia tra cori di angeli e vergini*, *Lucia e Beatrice*, un *Coro di Angeli* e un *Coro di vergini*, *Dante uscito dalla selva*, (riquadro sopra la porta ovest) *Dante accolto da Virgilio* (parete a sud tra le due finestre), *Virgilio e Dante sulla porta dell'Inferno* *Dante e Virgilio incontrano Omero, Ovidio, Orazio e Lucano* – sono realizzati con la tecnica ad encausto nella quale il pittore sperimenta un procedimento simile a quello degli antichi ma basato sull'uso di cera a freddo, dissolta in acqua ragia, destinata ad evaporare una volta stesa la pittura sulla parete, nella ricerca di un'estetica retrospettiva capace di evocare l'impastamento del colore sulla pergamena delle miniature. Perché la sala che custodiva i manoscritti danteschi diventi essa stessa un manoscritto illustrato. Ed è la figura di *Caronte* che domina gigantesco la scena, illuminato da bagliori di luce che ne sottolineano le caratteristiche demoniache ad esprimere una nuova e più drammatica sensibilità nonché a testimoniare la grande capacità inventiva e la fantasia del pittore. È del 1849 il dipinto che esprime la piena maturità raggiunta: *Il baliatico* che illustra in una scenografia cittadina l'animato e festoso allattamento dei bambini poveri e abbandonati da parte di balie che ricevevano uno scudo al mese per volontà di Maria Luigia. Una scelta peculiare quella di essere un evocatore di atmosfere, un suggeritore di emozioni letterarie nella convinzione che le immagini siano il mezzo

più efficace per dar vita al messaggio delle parole. Un' impostazione contenuta anche nella *Rosa Mistica* in San Leonardo di Parma, nella *Discesa al Limbo* nel Castello di Moncalieri ma soprattutto nell'*Assunta in Cielo* di Cortemaggiore che dicono abbia ispirato Giuseppe Verdi, entusiasta ammiratore, nel comporre l'aria "la Vergine degli angeli si copre del suo manto". Gli anni Cinquanta sono caratterizzati da una intensa attività ritrattistica dove si ispira alla nuova tecnica fotografica per trasferire gli effetti del dagherrotipo. Dopo l'avventura dantesca che segna il suo percorso artistico, ormai vecchio si consola dialogando con gli spiriti e diventa poeta scrivendo ben 26 canti di un poema sacro con 2691 stanze in ottave ariostesche affermando di scrivere sotto la dettatura dei grandi spiriti "come Metastasio, Petrarca, Tasso, Goldoni, Leopardi, Angelo Mazza, Paoli, Giusti, Eleonora Pimentel, Alfieri e firmandosi Medio Y e poi Medio Francesco Scaramuzza. E uscirà di scena con la sua visione e il suo mistero con un'ultima invenzione di vasto respiro, condotta a termine dai suoi allievi, la grande tela *Compianto di Adamo ed Eva sul corpo di Abele* dove, uscito "dal Paradiso dantesco, riesce a ricreare la situazione originaria della cognizione del dolore, la presa di coscienza, per la prima volta che anche nel Paradiso Terrestre c'è la morte. Il corpo efebico di Abele è contemplato con stupore da Adamo e con irreparabile rassegnazione da Eva, in una rappresentazione di perfetto equilibrio, trascrizione pittorica degli stati emotivi lungamente sperimentati nelle tavole della Commedia."¹

Ma torniamo alla fase "dantesca", nodo focale del docufilm "Mirabile Visione".

Nel 1859 Scaramuzza venne contattato dal dittatore delle Provincie Parmensi Carlo Farini che gli commissiona la realizzazione dell'impegnativo progetto di creare una serie completa di immagini relative al Poema Sacro per celebrare nel 1865 il sesto anniversario della nascita di Dante. A causa dei problemi economici del committente l'ambizioso progetto viene ufficialmente fermato: alla scadenza del centenario a Firenze furono esposti settantatré disegni del solo Inferno e l'artista continuerà privatamente tanto che nel 1872 a Parma vennero esposti centoventi disegni per il Purgatorio e, nello stesso anno, a Milano, e ancora a Parma, cinquanta disegni per il Paradiso. *"Scaramuzza si distingue dagli altri illustratori per una profonda conoscenza delle tre cantiche e il fascino subito per la sublime e potente visione immaginativa di Dante, al punto da dare forma ad un'opera assolutamente originale per quantità di illustrazioni e qualità di disegni, non a caso caratterizzati da un'assoluta fedeltà al testo poetico. Con lui si ebbe una vasta esegesi estetica*

¹ I contenuti della biografia di Francesco Scaramuzza son tratti dai contributi di VITTORIO SGARBI "*Francesco Scaramuzza tra realtà e visioni*" e di SIMONE VERDE "*Scaramuzza e il Dante politico del Romanticismo Le illustrazioni della Divina Commedia, da Reynolds al 1865: una storia culturale*" in "SCARAMUZZA Le tavole per la Divina Commedia" Allemandi Editore 2021Torino

degli elementi narrativi e delle allegorie dei Canti tracciata con tecnica di notevole complessità ed efficacia, in cui la penna vibra, quasi anticipando la tecnica divisionista, trascrivendo per gli occhi la varietà delle scene letterarie, la cosmologia dantesca e il suo ordinamento morale, echeggianti un universo di analogie con qualsiasi possibile presente”².

Purtroppo, però il suo lavoro subì una sosta proprio nel momento in cui Gustave Dorè, disegnatore, incisore, scultore francese, pubblicò le sue illustrazioni dell’Inferno, riscuotendo un enorme successo e diventando una celebrità, impedendo all’opera di Scaramuzza di ottenere l’attenzione che meritava (spontaneo il collegamento a Lorenzo Lotto cui le Marche debbono tanto e che visse la stessa mala sorte).

Mirabile Visione rivela quindi già, nel suo punto di partenza da un’opera d’arte rimasta nell’oblio, quale sia la base fondante di quello che si prefigge trasmettere. Ma va oltre: grazie a sofisticate tecniche di animazione le 73 tavole della Prima Cantica prendono colore e vita. In questo primo capitolo che affronta il mondo infero - primo perché è previsto (economie permettendo) lo sviluppo delle altre due Cantiche Purgatorio e Paradiso – le illustrazioni animate descrivono il viaggio nel regno delle tenebre fondendosi armonicamente con le terzine dantesche e gli altri linguaggi utilizzati nel film. Ben quattro i narratori principali di cui due protagonisti in assoluto e con un volto, LA PROFESSORESSA ARGENTI (interpretata da Benedetta Buccellato) e PADRE GUGLIELMO (interpretato da Luigi Diberti); una VOCE NARRANTE (del noto doppiatore Luca Biagini) con la funzione esplicativa dei vari passaggi segnati dalle terzine; la VOCE di DANTE lettore autentico della sua poesia. Ad esse si uniranno quelle dei personaggi danteschi scelti dall’iter narrativo, dalla donna che ha illuminato la vita del poeta, ora guida di un cammino superiore, ai guardiani dei vari cerchi, ai dannati: BEATRICE, MINOSSE, FRANCESCA DA RIMINI, CIACCO, PLUTO, FLEGIAS, GLI ACCIDIOSI, ERINNI, FARINATA DEGLI UBERTI, PIER DELLE VIGNE, BRUNETTO LATINI, PAPA NICCOLO’ III, CATALANO DEI CATALANI, ULISSE, NEMBROT, UGOLINO DELLA GHERARDESCA. Perché al potere delle immagini si collega uno strumento comunicativo diventato ormai strategico: lo *story telling*, il comunicare attraverso racconti per coinvolgere qualsiasi tipo di pubblico. E se Virgilio è la guida letteraria la professoressa Argenti e Padre Guglielmo assumono il ruolo di guide del presente, l’una laica, l’educatrice che ha il compito di far comprendere attraverso considerazioni interpretative di quello che è giusto e quello che è sbagliato, dell’importanza di essere individui consapevoli. L’altro

² SIMONE VERDE op.cit. pag 59

religioso, con l'altrettanto titanico compito di chiarire i quesiti chiave della presenza divina. Un dualismo, il piano della laicità e quello della spiritualità, che viene superato proprio con l'affidare a due distinte entità narrative, la docente di Liceo da un lato, un prete cattolico dall'altra, aspetto secolare e aspetto cristiano, Chiesa e Scuola come vettori di educazione, che convivono e si compenetrano. La scuola nel film ritorna al significato etimologico più autentico: infatti *skolè* in greco significa "tempo libero" o meglio liberato, pieno di passione, di interesse, persino di piacere e di divertimento. L'educazione torna a farsi scoperta, cammino di consapevolezza e di liberazione/maturazione. E mentre viaggiamo con Dante radiografiamo gli inferni del nostro tempo per individuarne la possibilità di uscirne, di tornare appunto liberi. Con la conoscenza e il dialogo con le altre culture, un bisogno rinnovato di un'altra spiritualità, nuovi sguardi, una maggiore diffusione dell'esplorazione interiore, nuove tecnologie da vivere con la scelta giusta. Inferno, Purgatorio e Paradiso sono dentro e fuori di noi. E molto dipendono da noi. La Chiesa ha visto nell'opera di Dante il profondo rapporto con la fede cristiana e con la riflessione teologica e filosofica sviluppatasi intorno alla verità della fede. Vi è continuità tra il messaggio evangelico e l'Universo dantesco nella proposta di una visione non dogmatica della Fede ma di una riflessione sul significato profondo della nostra esistenza e della nostra felicità in questo mondo.

Un prete cattolico, dunque, che non cita mai Dante; eppure, sembra raccontare la Commedia. Una professoressa che non cita mai il Vangelo, eppure sembra assumersi il compito di "salvare". In mezzo, il racconto del viaggio con una selezione delle terzine dantesche come pietre miliari di un percorso di emozioni, suggestioni profonde e riflessione sull'essere umano sulla società moderna, rivelando come un'opera universale, quella che Italo Calvino definisce classica, possa diventare lo strumento per interpretare il proprio contesto, nella ricerca di sanarne le distorsioni. E le voci narranti del prodotto filmico sono state scelte in base ad un curriculum di alto spessore che assicurasse il potere avvolgente della parola in combinata vincente con le immagini.

E sono le immagini, come è giusto per un prodotto filmico che, unendosi alla parola hanno il compito scioccare per far fermare a riflettere. Un *footage* articolato in clip di archivio e frammenti iconici di episodi salienti della cronaca passata a sostegno delle deviazioni: il divario sempre più generalizzato tra chi è ricchissimo e chi non ha di che vivere; le manipolazioni della verità, la violenza, l'inferno ecologico, l'inferno capitalistico, l'inferno tecnocratico. Ma anche immagini di reportage dall'Italia e dal Mondo, che richiamano all'arte e alla bellezza come *La caduta degli angeli ribelli* di Agostino Fasolato, sessanta figurine in due metri di marmo conservato al centro della Sala di palazzo Leoni Montanari a Vicenza o la *Porta dell'inferno* di Auguste Rodin con la sua

incombente e drammatica maestosità, l'unico ritratto esistente di *Gemma Donati*, la moglie che si può ben definire misteriosa dato che di lei si sa ben poco, che si trova a Villa Stecchini, vicino a Bassano del Grappa a Romano d'Ezzelino, le provocatorie foto dell'artista turco *Ugur Gallenkus* che rimarca le differenze di opportunità generate dall'essere nati da una parte o dall'altra del pianeta attraverso fotomontaggi che accoppiano fotografie capaci di evidenziare il contrasto tra i due mondi paralleli della nostra epoca, pace o guerra, opulenza e miseria, gioia e disperazione: e sullo stesso piano panorami per ricordarci di disporre di paesaggi di incomparabile suggestione. Questo mosaico di suggestioni è sorretto infine dal fondamentale commento sonoro: le composizioni originali orchestrali dei Maestri Fabrizio Campanelli ed Enrico Goldoni (eseguite dall'Orchestra Nazionale Sinfonica Ceca) ed il contributo del noto *sound designer* Enrico Ascoli, che restituisce una quarta dimensione, quella sonora, alla tridimensionalità animata delle tavole di Scaramuzza. Laddove molti dimenticano che a livello cognitivo-sensoriale è proprio l'aspetto sonoro a raggiungere per primo il nostro cervello, rispetto alla vista, non caso già nella parola "audiovisivo" si può osservare questo primato, battuto solo dall'olfatto, il più antico e potente dei nostri sensi. E se avessimo potuto disporre di una tecnologia adeguata, dell'Inferno di Mirabile Visione avremmo restituito anche il suo odore.

Tornando ai temi, se quelli sopracitati sono i più scottanti messi in bocca alla professoressa Argenti e a Padre Guglielmo, riportarli tutti in una precisa sequenza, a mo' di schedatura, significherebbe togliere tutto il fascino avvolgente che le sequenze filmiche trasmettono. Unica soluzione è vedere il docufilm e, come step successivo, preparare con accuratezza una serie di presentazioni nelle scuole finalizzate alla trasmissione del messaggio ma soprattutto a un dibattito di consapevolezza del poter superare, in ogni momento, la selva oscura.